

quindi, era giudicato severamente, non compatito. Gesù opera guarigioni per manifestare la presenza del Regno, non è un maghetto, né un santone. Gesù sa che la salute è tanto, ma non tutto. Che più della salute c'è la salvezza. Perché possiamo essere pieni di salute, ma tristi o malvagi. Marco osa di più: la comunità dei discepoli è formata da persone liberate da ogni "demone" religioso, guarite nel profondo, che si mettono a servizio del Signore, proprio come fa la suocera di Pietro. Marco dona del dolore una lettura nuova, profetica, sconcertante: il Signore Gesù ci salva dal dolore perché possiamo metterci gli uni al servizio degli altri. In un contesto di dolore e di fatica, spesso l'amicizia e l'affetto dei vicini diventano sorgente di speranza. Il senso della nostra vita è quello di imparare ad amare: in questo neppure il dolore può annientarci.

SCINTILLE DI PAROLA VIVA
c'è una "buona notizia"
anche per te.....



INCONTRI PER L'EDUCAZIONE
ALLA FEDE PER ADULTI
in ascolto della Parola

Sito parrocchiale: www.parrochiacastelnuevo.altervista.org; e-mail: parrochiadicastelnuevo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoiro-Castelnuevo

sabato 3 febbraio

catechismo ragazzi/ragazze

- recita s. rosario
- s. messa festiva

domenica 4 febbraio

- s. messa
- s. messa

lunedì 5 febbraio

- recita s. rosario

martedì 6 febbraio s. messa feriale

- incontro programmazione quaresima

giovedì 8 febbraio s. messa feriale

sabato 10 febbraio

catechismo ragazzi/ragazze

- recita s. rosario
- s. messa festiva

domenica 11 febbraio

- s. messa
- s. messa

martedì 20 febbraio

- serata di presentazione percorso formativo alla fede per adulti

ore 14,00
ore 17,30
ore 18,00

ore 8,30
ore 10,30

ore 21,00
ore 16,30
ore 21,00
ore 16,30

ore 14,00
ore 17,30
ore 18,00

ore 8,30
ore 10,30

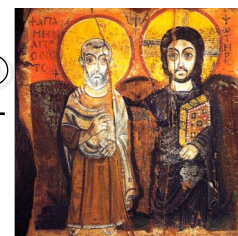
ore 20,45

V DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**



Atto penitenziale

C. Il Signore Gesù è venuto sulla terra per guarirci da ogni infermità. La salvezza donata a noi ci guarisce dai mali che si radicano nel nostro cuore e sono frutto della nostra cattiva volontà. Apriamoci alla misericordia divina: riconosciamo i nostri errori per poter gioire del suo perdono.

C. Signore, che risani i cuori e fasci le nostre ferite, **Kýrie, eléison.**

C. Cristo, che con la tua parola ci rigeneri a vita nuova, **Christe, eléison.**

C. Signore, che hai vissuto con noi passando e benefican-
do tutti, **Kýrie, eléison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dal libro di Giobbe (Gb 7,1-4.6-7)

Giobbe parlò e disse: «L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Ricòrdati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Risanaci, Signore, Dio della vita. (Sal 146)

È bello cantare inni al nostro Dio, è dolce innalzare la lode. Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele.

Risanaci, Signore, Dio della vita.

Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome.

Risanaci, Signore, Dio della vita.

Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza; la sua sapienza non si può calcolare. Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi.

Risanaci, Signore, Dio della vita.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(1Cor 9,16-19.22-23)

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, imitando Gesù, nostro maestro, rivolgamoci nella preghiera a Dio, nostro Padre, perché sostenga il nostro camminare testimoniando il vangelo.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Ogni famiglia divenga la casa in cui si accoglie Gesù e il suo vangelo trovando in lui conforto e sostegno. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. I malati siano riconosciuti membri privilegiati della comunità cristiana e trovino nei fratelli aiuto materiale e spirituale. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. I ministri delle Chiese riescano ad accostare i sofferenti e sollevarli dalle loro ansietà e sofferenze con le parole del vangelo. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. La Chiesa presenti al Signore le sofferenze, le emarginazioni e le oppressioni degli uomini impegnandosi a venire loro incontro e rialzarli dalla loro situazione. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Papa Francesco e i pastori delle chiese si impegnino ad annunciare il vangelo percorrendo strade sempre nuove affinché tutti gli uomini possano incontrare Cristo. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Le comunità dell'Unità Pastorale, siano testimoni di salvezza per ogni persona, sempre in cammino missionario che renda adulta la fede di ognuno. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Ciascuno di noi, nel suo servire la comunità ecclesiale e nel suo agire nel mondo, trovi lo spazio di silenzio per stare di fronte a Dio e ascoltare la sua voce. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

C. Sostieni, Padre, con lo Spirito santo il nostro servire il vangelo annunciando la salvezza nel Figlio tuo Cristo nostro Signore

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

La suocera di Pietro è a letto con la febbre. Niente a che fare con la nostra influenza, la febbre, a quell'epoca, poteva essere molto pericolosa, sintomo di una infezione o, peggio del tifo. Gesù la guarisce, e la donna si mette a servizio del Maestro.

La giornata di Gesù inizia con una guarigione, e con la malattia continua. La malattia è segno di una profonda ferita del corpo e dell'anima, di una stonatura nella grande opera di salvezza di Dio, di una discrepanza nella presunta armonia del cosmo. Peggio: al tempo di Gesù molti pensavano che la malattia fosse una punizione divina, l'ammalato,